

## Frieda Brioschi

È stata uno dei fondatori ed è l'attuale presidente di Wikimedia Italia ([www.wikimedia.it](http://www.wikimedia.it)), organizzazione non profit che ha come scopo la diffusione della conoscenza libera. Dal 2007 al 2008 è stata, prima italiana, membro del Board of Trustees di Wikimedia Foundation. Nella vita reale è una consulente, specializzata in information technology e web.

### Post di Frieda Brioschi

---

Publicato domenica 9 ottobre 2011 - 13:05

#### **Storia dello sciopero di Wikipedia in italiano**

Alle 20.15 di martedì scorso, 4 ottobre, mi suona il telefono: "Cos'è successo a Wikipedia?" "C'è un comunicato a proposito del DDL sulle intercettazioni?" "Sì e non posso accedere a..."

---

Publicato lunedì 10 ottobre 2011 - 10:00

#### **Wikimedia, il mondo di Wikipedia & co**

Come forse si intuiva dal post di ieri, il mondo attorno a Wikipedia è complesso. Una delle ragioni risiede nella storia: non è un mondo costruito a tavolino e pianificato...

---

Publicato martedì 11 ottobre 2011 - 19:38

#### **La mia rete**

Avevo delle idee sul post di oggi e mi erano arrivati degli ottimi suggerimenti, ma non ce l'ho fatta a scriverlo prima e il lavoro mi lascia respirare solo adesso....

---

Publicato mercoledì 12 ottobre 2011 - 22:32

#### **De visu**

Oggi pomeriggio ho partecipato a Live Tech, una trasmissione su Top Tech (canale del gruppo Telelombardia). Il conduttore è Gabriele Di Matteo, che ho conosciuto nel 2005, quando è andato...

---

Publicato giovedì 13 ottobre 2011 - 22:35

#### **Domande senza risposta**

Tra le cose che mi vengono periodicamente chieste ce ne sono due che vanno per la maggiore: chi te lo fa fare? oppure, come si fa a lavorare per Wikipedia?...

---

Publicato venerdì 14 ottobre 2011 - 23:30

#### **Il papà di Wikipedia**

Oggi sono stata a Bologna. CNA organizzava "Organismi – Il Festival dell'intelligenza collettiva" e hanno invitato Jimmy Wales, il fondatore di Wikipedia, come keynote speaker. Prima del festival si è...

---

Publicato sabato 15 ottobre 2011 - 11:05

#### **Saluti e baci**

E così siamo arrivati alla fine della settimana. Il mio elenco di cose da raccontare è ancora lunghissimo e non c'è spazio per tutto, ma proverò brevemente a citare le...

## Storia dello sciopero di Wikipedia in italiano

di [Frieda Brioschi](#) – domenica 9 ottobre 2011 - 13:05

Alle 20.15 di martedì scorso, 4 ottobre, mi suona il telefono:

“Cos’è successo a Wikipedia?”

“C’è un comunicato a proposito del DDL sulle intercettazioni?”

“Sì e non posso accedere a nessun'altra pagina..”

“È iniziato lo sciopero di Wikipedia”

Era un'amica e insieme al figlio voleva controllare una informazione su Wikipedia, ma non hanno potuto.

\*\*\*\*\*

Il primo inizio è stato a giugno del 2010: su [Wikipedia](#) si dibatte del [DDL sulle intercettazioni](#) e sulle sue ricadute sul progetto e Wikimedia Italia rilascia un [comunicato stampa](#) contro il DDL, affermando:

*[.] ci opponiamo a qualsiasi provvedimento che possa operare una riduzione della libertà di informazione. Rivendichiamo il diritto a un sostegno maggiore al settore culturale e respingiamo gli interventi punitivi ai danni della produzione culturale e di informazione giornalistica, specie quando colpiscono l'attività di singoli cittadini che anonimamente, gratuitamente e volontariamente investono il proprio tempo e approfondono il proprio impegno per rendere accessibile a tutti, in maniera libera e gratuita, la conoscenza e l'informazione.*

Il comunicato è stato [pubblicato anche su Wikipedia](#) e ha raccolto un certo consenso, essendo stato firmato da oltre 300 persone.

Il 26 settembre 2011 il tema torna alla ribalta, [Nicolabel](#) scrive:

*[.] L'attuale formulazione dell'articolo contestato (art. 1, comma 29) obbliga i gestori di qualunque sito web (sia esso quello di una testata giornalistica, un blog amatoriale o un'enciclopedia) a pubblicare integralmente, senza modifiche e senza commenti, una rettifica per ogni contenuto pubblicato, in presenza di una semplice richiesta – anche via email – di chiunque si ritenga lesa dal contenuto e indipendentemente dalla fondatezza del ricorso. In caso di mancata o tardiva pubblicazione, è prevista una multa fino a 12 mila euro.*

*Gli effetti della norma su Wikipedia sono stati discussi più volte [.]e hanno posto in evidenza che una norma siffatta sarebbe in contrasto con elementi costitutivi di Wikipedia: dal pilastro sulla neutralità dei contenuti (che verrebbe inficiato dalla presenza nelle voci di dichiarazioni di parte non ulteriormente commentabili), alle caratteristiche tecniche del software mediawiki (che non permette di precludere le modifiche soltanto alla parte di una voce contenente la rettifica), alle modalità editoriali (che non prevedono la presenza di una redazione in grado di prendersi in carico la tempestiva pubblicazione delle rettifiche, specie se comunicate via email a contributori episodici).*

*[Questa pagina](#) chiarisce che né l'assenza di cittadinanza italiana né l'ubicazione all'estero dei server di WMF sono in grado di evitare l'applicazione della norma.*

Si dibatte lo scenario possibile e si fanno esempi su come potrebbe essere l'applicazione delle rettifiche ([un bellissimo esempio lo fa anche Metilparaben](#)).

L'1 ottobre [iniziano a preoccuparsi](#) anche gli amministratori di Wikipedia, che discutono sull'opportunità di continuare a chiamarsi così, visto che nella pratica non amministrano il sito, ma *sono utenti che hanno avuto la fiducia dalla comunità per poter compiere determinate azioni tecniche* (proteggere, cancellare e ripristinare pagine, bloccare e sbloccare utenti).

Poi la discussione continua sulla mailing list (privata) degli amministratori e il 3 ottobre [viene proposto](#) di oscurare tutta Wikipedia mostrando solo un comunicato oppure inserire il comunicato in testa ad ogni pagina. Con 51 voti a favore, 5 contrari e qualche astenuto, la proposta di oscuramento passa.

Alle 20 di martedì 4 ottobre l'edizione in italiano di Wikipedia non è più accessibile: chiunque cerchi di consultarne le voci viene rimandato a [questo comunicato](#). La stampa italiana se ne accorge molto rapidamente: dal Corriere mi chiamano attorno alle 20:30, poi moltissime redazioni lo segnalano (la rassegna stampa in continuo aggiornamento è [qui](#)).

Nel giro di un'ora su [Twitter non si parla d'altro](#), alle 21.30 arriva il supporto di [Wikimedia Serbia](#) seguita nel corso delle ore da molti altri [chapter](#) ([Svezia](#), [Argentina](#), [Italia](#), ..), alle 22 esce su [Business Insider](#), su Facebook il gruppo "[Rivogliamo Wikipedia – No alla legge Bavaglio](#)" raccoglie 1000 firme in 4 minuti (ora ne ha quasi 280.000), la comunità wikimediana internazionale ne [discute su una lista pubblica](#), alle 23 arriva il [primo supporto informale](#) da Wikimedia Foundation seguito qualche ora dopo da [quello ufficiale](#), Jimmy Wales, il fondatore di Wikipedia, si scaglia contro il DDL [twittando Wikipedia Italy is on strike against an idiotic proposed law](#) (rincarerà la dose il giorno dopo in una [intervista](#)), Jaen pubblica delle [FAQ sullo sciopero](#) provando a spiegare ai non addetti ai lavori cosa sta succedendo.

Al termine delle prime 24 ore di sciopero viene [aperta una pagina](#) (che al termine verrà [sdoppiata](#)), scrivibile solo dagli utenti registrati di Wikipedia, per riaprire il dialogo con la comunità e decidere come procedere. Le ipotesi di riapertura si fondano sull'emendamento proposto da Cassinelli (che limita le rettifiche ai *giornali quotidiani e periodici diffusi per via telematica e registrati ai sensi dell'articolo 5*, si veda ad esempio [qui](#)) e una certa stanchezza avvertita dall'estero; intanto anche dalla comunità italiana arrivano le [prime critiche](#).

Alle 14 di giovedì 6 ottobre, dopo 42 ore di sciopero, Wikipedia in italiano è nuovamente consultabile. In testa a tutte le pagine campeggia un breve messaggio:

*Il 4, 5 e 6 ottobre 2011 gli utenti di Wikipedia in lingua italiana hanno ritenuto necessario oscurare le voci dell'enciclopedia per sottolineare che un disegno di legge in fase di approvazione alla Camera potrebbe minare alla base la neutralità di Wikipedia.*

*Sono stati proposti degli emendamenti, ma le modifiche al disegno di legge verranno discusse solo a partire dal prossimo mercoledì 12 ottobre. Non sappiamo, quindi, se sia ormai scongiurata l'approvazione della norma nella sua formulazione originaria, approvazione che vanificherebbe gran parte del lavoro fatto su Wikipedia.*

*Grazie a chi ha supportato la nostra iniziativa, tesa esclusivamente alla salvaguardia di un sapere libero e neutrale.*

## **E ora?**

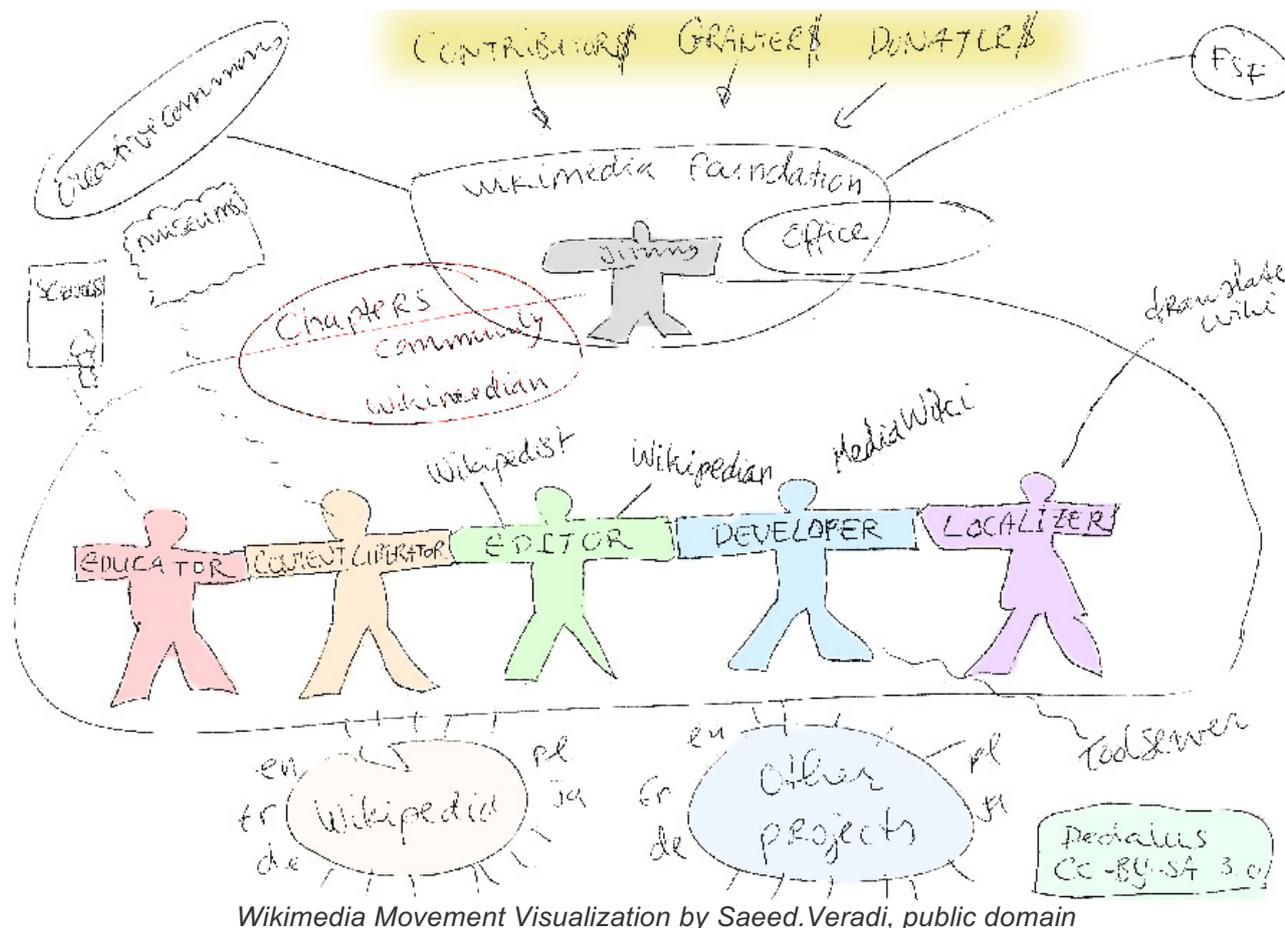
Ora osservano tutti l'iter del DDL intercettazioni. Intanto Fantasma ha preparato delle [FAQ](#) sullo sciopero per spiegare l'accaduto, e la comunità internazionale [continua il dibattito sull'opportunità dello sciopero](#).

*(Non ho quasi nominato Wikimedia Italia e ho introdotto tanti attori senza spiegare chiaramente chi sono. Trovate qualche informazione in più nelle varie FAQ che ho linkato, oppure ci rileggiamo domani quando proverò a raccontare il mondo Wikimedia e chiarire i vari attori.)*

## Wikimedia, il mondo di Wikipedia & co

di **Frieda Brioschi** – lunedì 10 ottobre 2011 - 10:00

Come forse si intuiva dal post di ieri, il mondo attorno a Wikipedia è complesso. Una delle ragioni risiede nella storia: non è un mondo costruito a tavolino e pianificato fin dall'inizio, ma è il risultato di stratificazioni successive, di nuovi progetti, figure ed enti che nascono in risposta a problemi e bisogni.



La storia di Wikipedia, come è stato ricordato più volte nel corso di quest'anno, inizia nel 2001: Wikipedia nasce come costola di Nupedia, un progetto di Bomis per la creazione di un'enciclopedia online a contenuto aperto scritta da esperti.

Nel dicembre del 2002, sulla scia di Wikipedia, viene aperto il progetto Wikizionario, per la creazione di un dizionario online libero e multilingue, in tutte le lingue, con significati, etimologie e pronunce.

A giugno del 2003 viene fondata Wikimedia Foundation, organizzazione non profit che ha come scopo sviluppare e mantenere progetti liberi e a contenuto aperto, da distribuire gratuitamente al pubblico con una licenza libera (missione poi aggiornata e ampliata alla fine del 2010).

Dopo la costituzione di WMF e fino al 2006 sono nati altri 7 progetti:

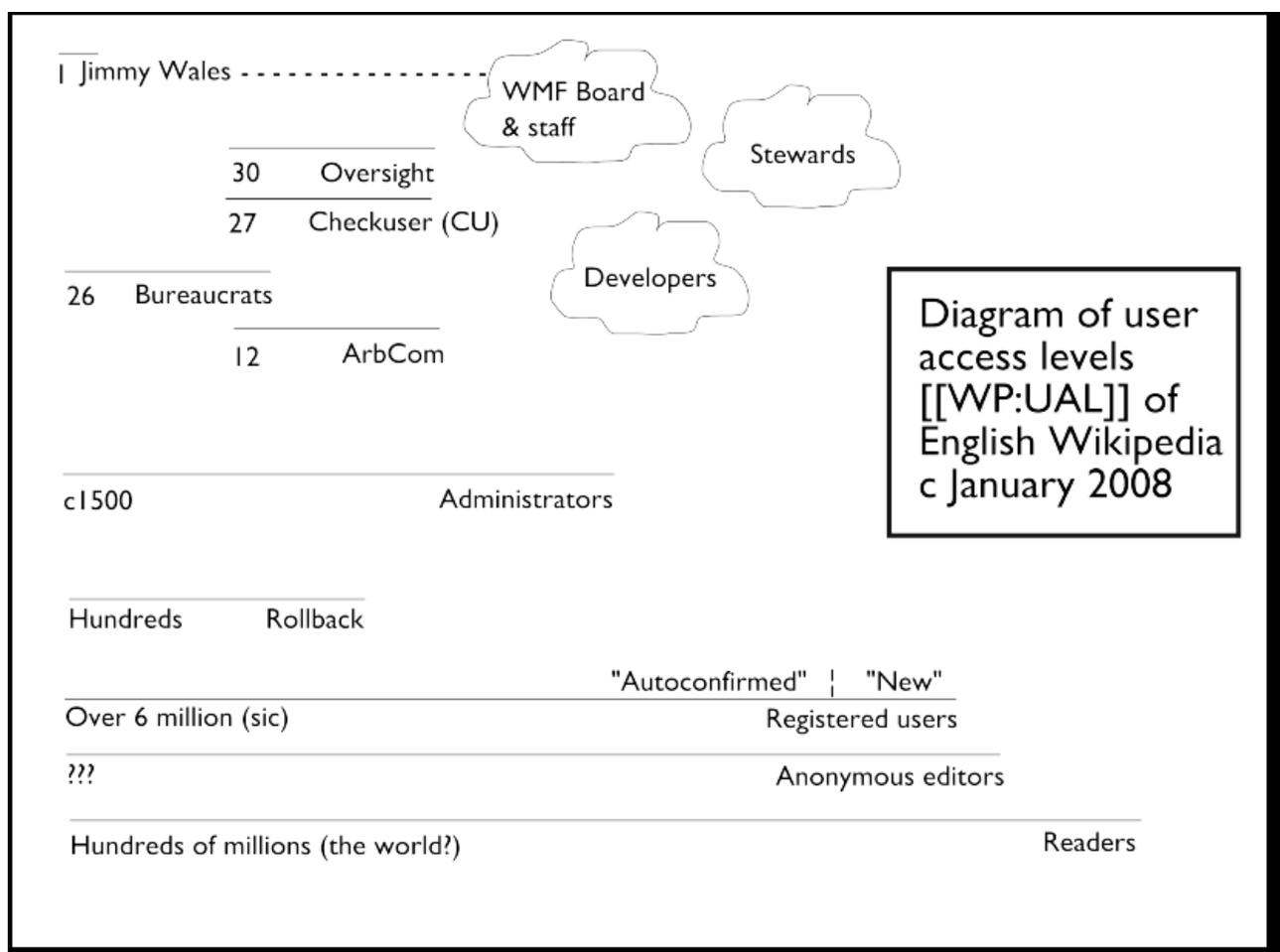
- Wikiquote, una raccolta di citazioni
- Wikibooks, dedicato ai manuali e ai libri di testo
- Wikispecies, archivio di tutte le specie del pianeta Terra
- Commons, un collettore di immagini, suoni ed altri file multimediali con licenza libera
- Wikisource, una biblioteca digitale
- Wikinotizie, una fonte di notizie di attualità
- Wikiversità, progetto dedicato alle attività didattiche

A partire dal 2004 Wikimedia Foundation è stata affiancata da una rete di organizzazioni nazionali (i chapter), delle associazioni indipendenti che condividono l'obiettivo di WMF e la supportano in una specifica regione. Si occupano di raccogliere donazioni, organizzare eventi, raccontare i progetti e diffondere la cultura libera. I primi sono stati Wikimedia Deutschland, Wikimedia France e Wikimedia Italia.

I chapter non si occupano direttamente dei contenuti dei progetti, né sono proprietarie o responsabili dei server (che si trovano principalmente a Tampa, in Florida), né sono a capo della community (giusto per sfatare i primi miti comuni che mi vengono in mente, altri vengono chiariti qui).

In realtà anche WMF non si occupa direttamente dei contenuti dei progetti né è il capo della community, anche se il suo board emette periodicamente delle policy che devono essere applicate su tutti i progetti (come ad esempio questa).

Ogni progetto poi, al suo interno, differenzia gli utenti per ruoli: l'acquisizione di alcuni ruoli avviene semplicemente per anzianità, mentre per altri è necessario presentare una candidatura e venire eletti dalla comunità.



*Diagram of User Access Level by Pfctdayelise (Brianna Laughler), CC-BY-SA 3.0*

In un mondo così costruito non è sempre facile sapere chi è l'interlocutore che si ha di fronte o a che titolo vi sta parlando. Io ad esempio sono:

- una *vecchia* wikipediana, nonché ex-amministratrice
- fondatore e attuale presidente di Wikimedia Italia
- ex-membro del consiglio direttivo di Wikimedia Foundation
- amministratore di Wikisource
- cattivissimo moderatore della mailing list in italiano di Wikipedia

e cerco sempre di chiarire con quale *cappello* sto parlando, a costo di stare zitta quando non c'è modo di distinguere tra i vari ruoli!

## La mia rete

di [Frieda Brioschi](#) – martedì 11 ottobre 2011 - 19:38

Avevo delle idee sul post di oggi e mi erano arrivati degli ottimi suggerimenti, ma non ce l'ho fatta a scriverlo prima e il lavoro mi lascia respirare solo adesso.

Sono in treno e da Roma sto tornando a Milano; alla mia destra c'è una luna pienissima che ha già iniziato a staccarsi sopra i monti, mentre a sinistra il tramonto indugia ancora un po'.

Stamattina mi sono svegliata trentaquattrenne e alle 11 e 10 (dell'11/10, come ricorda sempre la mia mamma) sono approdata ai 35. Se ieri mi avessero chiesto di esprimere un desiderio avrei risposto qualcosa di molto sciocco tipo "vorrei che George Clooney mi cantasse *Happy birthday Mrs. President*" o "un invito a cena da Rob Lowe?" e mi sarei bruciata un desiderio per una sciocchezza.

Stanotte all'una hanno iniziato ad arrivarmi i primi messaggi di auguri e, a un conto spannometrico, tra telefonate, sms, email, Facebook e altro, oggi mi hanno fatto gli auguri più di duecento persone! Lo so che ai tempi dei social network che ti ricordano tutto e ti permettono di mandare un augurio in un click, non ci vuole poi un grande sforzo, ma permettetemi di essere comunque felice che persone che non ho mai incontrato (almeno metà degli *auguranti!*) abbiano speso un secondo per decidere di scrivermi un messaggio.

Sembra futile detto così? Quando racconto ai convegni della "mia" rete, l'insieme delle persone che seguo online e che mi seguono, di quanto peso dò alle informazioni che filtrano e condividono, delle domande e risposte e brainstorming al volo che si possono fare, vedo sempre lo scetticismo negli occhi di qualcuno.

Grazie rete, per gli auguri, le idee e i bellissimi progetti che costruiamo 😊

## De visu

di [Frieda Brioschi](#) – mercoledì 12 ottobre 2011 - 22:32

Oggi pomeriggio ho partecipato a Live Tech, una trasmissione su Top Tech (canale del gruppo Telelombardia). Il conduttore è Gabriele Di Matteo, che ho conosciuto nel 2005, quando è andato a casa dei miei genitori dove stavamo tenendo un raduno per conoscere un po' di wikipediani e intervistarli.

A pensarci adesso mi pare quasi surreale, ma all'inizio era normale e giusto: ci trovavamo a casa di qualcuno in piccoli gruppi (sotto la decina) o fino a venti, se c'era lo spazio. E si discuteva, tanto. Delle nuove voci, dei nuovi iscritti, dei problemi riscontrati, della rassegna stampa, delle policy mancanti, dello stato delle linee guida, dell'aiuto tecnico che ci serviva, e – ovviamente – di “politica” internazionale. Le reti wireless casalinghe non erano ancora tanto diffuse all'inizio e le discussioni erano rigorosamente offline, ma a turno usavamo il computer del padrone di casa perché non ce la facevamo a stare a lungo senza controllare cosa stesse succedendo. Qualche volta arrivava qualcuno con un hub e lo zaino pieno di cavi di rete e ci lanciavamo in un lan party: tutti a scrivere sulle stesse cose, sovrapponendoci e poi finendo a riderne.

Mi ricordo un weekend nel piacentino dedicato a ristrutturare le pagine di aiuto, in cui avrò dormito forse 3 ore. Un fanciullo romano era arrivato con un plico di fogli che una volta sparsi sul pavimento si erano rivelati essere la mappa delle pagine esistenti.

Alcune scelte e discussioni erano improvvisate, ma altre avevano richiesto mesi di preparazione e valutazione.

Non tutto il lavoro si era concluso nel weekend, ma avevamo gettato delle basi solide che ci hanno permesso di terminarlo nei giorni successivi.

I raduni non sono mai stati uno strumento perfetto, le due critiche che ricordo andavano per la maggiore erano:

- di natura geografica (*li fate sempre distanti da casa mia, non posso mai venire!*)
- di natura politica (*se ne discutete tra di voi prima e poi portate il risultato online e siete tutti d'accordo, allora state falsando il consenso*)

Ad un certo punto temo siamo diventati grandi: troppi per una casa, meno coesi per essere sempre i soliti, stanchi di viaggiare forse troppo spesso, alcuni hanno lasciato per seguire altri progetti (e altre community online), è nata Wikimedia Italia e abbiamo iniziato a partecipare agli eventi come istituzione, invitando le persone a raggiungerci ed esaurendo in quello le nostre forze organizzative.

I raduni ufficialmente ci sono ancora, ma non saprei citarne uno organizzato solo per discutere di Wikipedia e non per il piacere di rivedere un po' di persone (non che ci sia qualcosa di male in questo, ma è un'altra cosa).

## Domande senza risposta

di [Frieda Brioschi](#) – giovedì 13 ottobre 2011 - 22:35

Tra le cose che mi vengono periodicamente chieste ce ne sono due che vanno per la maggiore:

1. chi te lo fa fare? oppure, come si fa a lavorare per Wikipedia?
2. come si viene eletti nel board di Wikimedia Foundation?

perché in effetti sono quelle a cui non riesco mai a dare una risposta soddisfacente (o perché, come direbbe un amico, *le domande sono mal poste!*).

La prima è effettivamente la peggiore: non so mai se mi stiano chiedendo perché faccio il presidente di Wikimedia Italia, perché sono anni che racconto in giro i progetti di Wikimedia, o perché più in generale uno decide di fare il volontario per una attività che porta via un sacco di tempo (*lavorare per Wikipedia* è misleading e cerco di rispondere circostanziando prima la domanda).

Perché in effetti il motivo per cui oggi sono qui a scrivere sul FaberBlog mica è il mio lavoro (!) ma il mio *ingombrante* hobby: Wikimedia, Wikipedia & co.

Come tutte le cose migliori, ho iniziato per caso: ho letto di en.wiki (l'edizione in inglese) su una newsletter, ci ho fatto un giro, ho scoperto l'edizione in italiano e sono rimasta affascinata all'idea che tutto il sito fosse modificabile e che le mie modifiche fossero immediatamente visibili, senza passare prima per un moderatore che le approvasse. Era il 2003 e it.wiki era piccolina.

Spiegazioni razionali non ne ho mai trovate, è una questione di passione: qualcosa che sta a metà tra l'innamorarsi e il senso del dovere che spinge a fare una cosa perché ce n'è bisogno.

Poi durante la strada ho trovato tanti motivi per restare, argomenti stimolanti, belle persone, idee folli.

Anche per la seconda domanda non ho alcuna reale spiegazione: ancora mi stupisce che una misconosciuta italiana, che aveva fatto molto poco nella comunità internazionale (ma molto per it.wiki), sia stata votata e poi eletta nel board. Tra l'altro candidandosi all'ultimo secondo.

Il 23 giugno del 2007, alla cui mezzanotte scadevano le candidature per il board, io ero a Vicenza per Festambiente, fiera a cui partecipavamo come WMI. Nel corso del pomeriggio, insieme ad un po' di amici, avevamo letto e commentato le candidature arrivate e ad un certo punto mi ero resa conto che non ero d'accordo quasi con nessuno e che per la prima volta avevo anch'io qualcosa da dire.

Così, in una sfida contro il tempo, ho scritto le mie idee, sono corsa a casa degli ospiti vicentini per scannerizzare i miei documenti (i candidati devono identificarsi presso WMF), ho incrociato le dita per ottenere l'endorsement pubblico di almeno venti persone (altrimenti sarei stata squalificata in partenza) e sono andata a dormire stanca ma divertita da questa mia ultima mattana.

Qualche tempo dopo ci sono state le votazioni e in un momento imprecisato di luglio sono usciti i risultati: ero così sicura che la mia elezione fosse improbabile, che non sapevo neanche il giorno esatto. Mi ha telefonato un amico per dirmelo e io non gli ho creduto, ho voluto controllare online prima di iniziare a capire.

Far parte del board di WMF è stata una delle cose più incredibili, formative e nello stesso tempo odiose che ho fatto; il mio mandato era di due anni, ma dopo un anno mi sono dimessa, perché avevo la sensazione di poter fare molte più cose ed essere più efficace lavorando per Wikimedia Italia.

## Il papà di Wikipedia

di [Frieda Brioschi](#) – venerdì 14 ottobre 2011 - 23:30

Oggi sono stata a Bologna. CNA organizzava “Organismi – Il Festival dell’intelligenza collettiva” e hanno invitato Jimmy Wales, il fondatore di Wikipedia, come keynote speaker.

Prima del festival si è tenuta una conferenza stampa in cui Jimmy ha parlato dello sciopero di it.wiki e ha risposto a varie domande sul futuro di Wikipedia, sulla crisi economica, sull’impatto del web sull’economia *reale*, ecc.

Del suo intervento pubblico mi hanno colpito alcune cose:

- quando ha parlato di Wikipedia e libertà di stampa, è partito parlando della Cina. Non c’era nulla di nuovo per me in quello che stava raccontando, ma in effetti, immersa come sono nei fatti contingenti, mi ha ridato un minimo di prospettiva (Wikipedia in Cina è stata bannata per anni, dalle Olimpiadi è diventata accessibile anche se vengono filtrate alcune pagine *scottanti* tipo Tiananmen)
- in chiusura ha detto di essere molto ottimista per il futuro, per la libertà di parola e la democrazia digitale
- interpellato sulla situazione italiana ha detto che a suo parere in Italia c’è un certo livello di libertà, ma è una situazione imperfetta e la gente deve vigilare

Dietro le quinte abbiamo scambiato tre parole, non c’è stato tempo per altro, e lui mi faceva notare come in un’intervista avesse ricordato la sua prima volta in Italia: a Genova, giugno 2004, per il primo raduno nazionale; mi ha fatto sorridere, al di là del ricordo piacevolissimo che condivido anch’io, perché giusto due giorni fa parlavo qui dei raduni.

## Saluti e baci

di [Frieda Brioschi](#) – sabato 15 ottobre 2011 - 11:05

E così siamo arrivati alla fine della settimana.

Il mio elenco di cose da raccontare è ancora lunghissimo e non c'è spazio per tutto, ma proverò brevemente a citare le tre per me più importanti.

### Wiki Loves Monuments

WLM è un concorso fotografico in due fasi: una prima fase nazionale e una seconda europea, a cui partecipano i vincitori della prima fase. Lo scopo del concorso è raccogliere immagini in licenza libera dei monumenti di una nazione.

Quest'anno hanno partecipato 15 paesi e l'Italia non è tra questi; il Codice dei beni culturali è, al momento, un muro insormontabile che non ci permette di illustrare liberamente qualcosa che, almeno per anzianità, è patrimonio dell'umanità.

### Open Access

Il 24 ottobre inizia la quinta Open Access Week, la terza in Italia. Mi rendo conto che di primo acchito può sembrare un tema un po' di nicchia che riguarda solo il mondo universitario, ma l'impatto riguarda tutti noi. Se non sapete di cosa sto parlando, vi consiglio tre letture: la voce su Wikipedia, la Dichiarazione di Berlino, la storia dell'Open Access e una riflessione sui destinatari dell'OA (due post di [Peppe Liberti](#)).

### Festival delle Libertà Digitali

Ieri si è conclusa la terza edizione del Festival delle Libertà Digitali organizzato da Wikimedia Italia, quest'anno per la prima volta sparso sul territorio (sei città coinvolte: Bologna, Napoli, Padova, Pisa, Roma e Vicenza).

Il festival per noi è un momento interessante per presentare tanti progetti (non solo quelli di Wikimedia!) che condividono una filosofia comune di apertura e collaborazione: la *wiki way*.

Mi piacerebbe dirvi "stay tuned", ma un anno col fiato sospeso mi pare troppo



Un'ultimissima cosa e poi la smetto: se quel che ho raccontato l'avete trovato interessante, potete continuare a seguire questo pazzo mondo sul Pianeta Wikimedia, un aggregatore dei nostri blog dove finiscono solo i post dedicati a questi temi.

*Lunga vita e prosperità!*